

individuale, varia e costante nel medesimo tempo. Pittura sana e vera di pittore di razza, quasi sempre di getto, fluida, spontanea, dove non si sa se più ammirare l'efficacia del chiaroscuro o la naturalezza dell'incarnato o la sobrietà del tocco che rende per ogni elemento: cielo, prato, roccia, figura, animale, le singole peculiarità. Egli, come pochi altri, ha saputo - in tempi di disorientamento e di allettanti e altrettanto puerili facilonerie - tener fede alla vera arte, quella che non si consegue se non a prezzo di dure vigilie e di positivo studio. È per questa sua profonda e fattiva fede e per le opere che da essa sono scaturite, che la sua arte, nata sullo scorcio dell'ottocento ed affermatasi sin dai primordi del nove-

cento con propositi ed opere vitali, si inquadra degnamente nella storia dell'arte subalpina.

La si potrebbe definire volta a volta verista, romantica, impressionista, ma più che queste convenzionali qualifiche, la potremmo definire istintiva, da quell'istintivismo sincero e vitale che lo porta a interpretazioni ora passionali, ora dure, ora dinamiche, ora pastorali. Fedele al suo sogno, egli rimane e rimarrà, comunque siano vagliate le sue opere, il pittore puro che spesse volte, traducendo in atto i fantasmi fluttuanti, è riuscito a creare figurazioni non periture, l'uomo che ha fatto dell'arte l'anelito costante della sua vita.

TERESIO ROVERE



Gomello - 1903